

RELAZIONE VIAGGIO DEL 23.10.2001

Anche questa volta è andata, siamo rientrati tutti sani e salvi, anche se i problemi e le vicissitudini non sono come al solito mancate. Siamo partiti con il pulmino alle ore 06.00 di martedì 23 ottobre giungendo a Mitrovica mercoledì 24 alle ore 09.00 ove ci siamo subito attivati nello svolgimento dei programmi prefissati.

I furgoni con le merci si sono invece imbarcati ad Ancona mercoledì sera e sono giunti a Mitrovica venerdì sera dopo tre giorni di estenuanti attese alle dogane, con ispettori sanitari, burocrati e ladri, infatti spesso per poche lire o come in questo caso per sei bottiglie di olio, i furgoni sono stati tenuti fermi nel porto di Bar in Montenegro per ben sei ore.

Anche questa volta abbiamo avuto un guasto ad un furgone, sulla via del ritorno in Bosnia, si è rotta la frizione ad uno di essi, grazie a un po' di fortuna, si è potuta effettuare la riparazione, questo inconveniente ha obbligato i mitici Roberta e Tino a rientrare, da soli, due giorni dopo il gruppo, **a loro un grande ringraziamento.**

Veniamo ora ai progetti e al lavoro svolto, ringraziando però prima i nuovi amici che ci hanno aiutato a realizzare questo viaggio, in particolare ringraziamo Luigi e Carlo che si sono prodigati nelle visite e nelle consegne e Roberta, Adel e Pasquale, medici dentisti, grazie ai quali siamo riusciti a incanalare in modo corretto il Progetto dentista.

Le famiglie: in generale stanno bene, come al solito vi rimandiamo alla vostra scheda per conoscere nel dettaglio le novità e la quotidianità della vostra famiglia. Tutte le famiglie hanno ricevuto tre pacchi aiuto contenenti 12 kg di alimenti/ 12 kg. di detersivi vari/ 8 kg. di detersivo per biancheria, inoltre i pacchi famiglia inviati direttamente da voi, purtroppo alcuni pacchi più tutti i materiali reperiti, quali, porte, stufe, biciclette e circa 80 scatole di vestiti/scarpe sono rimasti, nostro malgrado, in Italia, causa la mancanza di spazio sui furgoni, infatti non avendo reperito il terzo furgone siamo stati costretti a fare delle scelte. Ritenendo che ciò che non abbiamo potuto caricare, sia di vitale importanza per le famiglie di Mitrovica, abbiamo deciso di organizzare un nuovo trasporto per i primi di Dicembre. Dalla scheda potrete sapere cosa non abbiamo caricato dei colli da voi inviati, comunque abbiamo usato il criterio di far giungere almeno un pacco a testa, sostanzialmente abbiamo fermato i pacchi di quelle famiglie che ne avevano inviati molti.

A numerose famiglie abbiamo consegnato i pannolini per bambini, materiale didattico e alimenti per neonato. Ovviamente abbiamo consegnato il contributo economico e le medicine richieste, intervenendo in più casi con urgenza e tempestività su situazioni pesanti, una tra tante è quella di Sedat Maloku, la famiglia viveva già in una situazione disastrosa, ma per la serie al peggio non c'è mai limite, questa famiglia è stata "sfrattata" da quella stanza fatiscente chiusa da cartoni e cellophane e relegata in una baracca di legno priva di energia elettrica e riscaldamento, nel nostro piccolo abbiamo pensato di acquistare una stufa elettrica e il materiale per realizzare un allacciamento abusivo al palo della luce in modo che almeno potessero avere la corrente e conseguentemente il riscaldamento, tenete conto che a Mitrovica fa già molto freddo.

Progetto Farmacie: sono stati consegnati 20 cartoni di medicinali alla farmacia sociale di Svecian, lato serbo, la dottoressa ad un primo esame dei medicinali li ha definiti utilissimi e di buona qualità, la distribuzione avverrà gratuitamente dietro presentazione di ricetta medica. Gli scaffali della farmacia si presentavano praticamente vuoti, questo motivo unito al metodo distributivo e alla possibilità di effettuare controlli diretti tramite Jelena, l'interprete serba venuta in Italia con i bambini, ci ha convinto per il futuro ha consegnare sempre lì i medicinali raccolti.

Progetto Dentista: vista la nostra non competenza sia nella valutazione dei materiali reperiti che nell'acquisto di quanto richiesto dai dentisti di Mitrovica, ci siamo rivolti ad un'associazione di volontariato l' A.S.M.O., i cui volontari lavorano nel campo, sono tutti o quasi medici dentisti. Questa associazione, nella figura del suo presidente, Dott. Francesco Specchiarelli, si è subito attivata diramando e-mail di richiesta sia di materiali che di interventi diretti. Le risposte sono state immediate ed entusiaste. Il Dott. Specchiarelli ci ha messo in contatto con un medico di Milano, Dott. Maurizio Scarpa, che ci ha dato una gran quantità di materiale di consumo e apparecchiature varie, e con i Dott. Roberta Lamia di Trieste, Pasquale Rubino e Adel Hizam dell'Associazione C.D.S. di Roma che, come abbiamo già scritto, si sono recati con noi a Mitrovica dando un fondamentale contributo alla realizzazione del Progetto, a questo proposito ci fa veramente piacere allegare la relazione che il Dr. Rubino ha inviato ai suoi colleghi, associati e amici, sperando che non vorrete prenderla come un gesto di autoincensamento ma come la possibilità di avere altri punti di vista circa le cose che stiamo facendo insieme.

Gemellaggio scuole: abbiamo incontrato il Preside Hajrizi, consegnandogli la documentazione inviata dalla scuola Passerini/Cassinis, ci ha riferito che in tempi brevissimi darà delle risposte alle due scuole italiane.

Varie: sono stati consegnati 5 cartoni di materiale didattico alla scuola Noda Bulka da distribuire ai ragazzi più bisognosi, sono stati consegnati alimentari, detersivi e giochi alla chiesa cattolica di Mitrovica, inoltre grazie alla presenza dei dentisti alcuni bambini che erano "sfuggiti" al controllo sono stati visitati.

I dentisti, che hanno visitato alcune famiglie con noi, hanno convenuto che sarebbe utile e opportuno che nel prossimo viaggio ci fosse un "buon vecchio" medico di famiglia, che ci aiuti a capire le singole situazioni cliniche dei nostri ammalati, al rientro in Italia hanno già attivato la ricerca di un medico volontario che voglia e possa fare ciò.

A giorni invieremo una serie di informazioni e la convocazione della riunione di tutte le famiglie, grazie per l'attenzione un grande saluto a tutti,

A.S.V.I.

Ecco ciò che il dott. Rubino Pasquale, uno dei tre dentisti che hanno partecipato al nostro viaggio ha scritto alle varie associazioni con lui in contatto:

Caro Francesco

ti invio una prima stesura della esperienza kosovara; di carne al fuoco ce ne è tanta, quindi rimbocchiamoci le maniche e cerchiamo di dare corpo alla solidarietà di cui vorremmo fosse permeato il mondo, un abbraccio

pasquale

Relazione missione Kosovo Mitrovica 24-28/11/2001

incontro con ASVI

L' ASVI (associazione Solidarietà e Volontariato Insieme) è un' associazione spontanea di volontari nata ai tempi della guerra del Kosovo. Con il tempo e dopo burrascose collaborazioni con il CAV (Coordinamento Associazioni di Volontariato) si è specializzata in adozioni a distanza famiglia- famiglia con famiglie kosovare di etnia sia serba che albanese. Attualmente hanno 56 famiglie (40 albanesi e 16 serbe) che seguono con un affetto ed una attenzione rari per queste associazioni: fanno viaggi pressochè mensili per visitare le famiglie e ogni 3 mesi circa portano un carico di roba raccolta da loro e/o mandata dalle famiglie adottanti. L'anno scorso 40 bambini kosovari sono venuti in Italia ospiti delle loro famiglie adottive: ebbene sono riusciti a far giocare insieme bambini di etnie che si odiano (nella loro realtà, che loro rispettano senza presunzioni di onnipotenza pacifista) e in nome del sacro Shopping sono riusciti a far "andare a braccetto" per Milano le due interpreti che all'andata si "evitavano" con molta ostentazione. Sono in 6 dai 40 ai 65 anni, instancabili, entusiasti nonostante i furgoni che si rompono, le dogane che chiedono il pizzo, completamente autofinanziati. Meravigliosi

situazione politica cittadina

ALLUCINANTE. Me l'avevano raccontata durante il viaggio, ma si fa fatica a credere a quanto possa arrivare l'odio razziale, politico, religioso. (certo quando ti anno massacrato parenti, amici e conoscenti in nome di "qualcosa" diventa difficile perdonare e ricominciare).

Attualmente la città conta circa 70.000 abitanti, la stragrande maggioranza albanese. Sono divisi in 2 , come chiamarli, SETTORI, separati da un ponte sul fiume presidiato dalla KFOR dell' ONU.

I due settori hanno amministrazione, lingua, persino moneta diversa. NESSUNO va nel settore opposto e quando deve farlo (per lavoro ad esempio) deve essere scortato da CARRI ARMATI.

Le scuole hanno ripreso a funzionare. Ci sono vicine le università di Pristina (albanese) e Belgrado (serba)

situazione sanitaria cittadina

serbi

Hanno un ospedale funzionante. Anche un poliambulatorio con prestazioni gratuite aperto 24 ore su 24. Hanno grossi problemi di approvvigionamento di medicine ed attrezzature, in parte supportato dalla Serbia che però tende ad abbandonarli

Albanesi

Nella loro zona c'è un ospedale militare dell'esercito marocchino dove però non lavorano medici albanesi. Questi gestiscono un poliambulatorio con funzioni tipo day-hospital. Non mi sembra che ci sia un sistema sanitario capillare, tipo medici di famiglia e l'approvvigionamento di medicinali è difficoltoso. In tutto il Kosovo ci sono solo 3 pazienti sottoposti a chemioterapia (e non credo ci siano solo 3 malati oncologici). I chemioterapici si possono acquistare in Macedonia ma i prezzi sono irraggiungibili per i kosovari. La situazione igienica è abbastanza grave, sembra che l'acqua "potabile" non sia neanche sottoposta a clorazione. Nell' unico edificio scolastico ristrutturato nella parte albanese, convivono 4 scuole: sono in tutto 1500 studenti dai 6 i 18 anni che frequentano per 2 ore al giorno a turno la scuola

la situazione odontoiatrica cittadina

serbi

è attivo un ambulatorio odontoiatrico cittadino con 4 odontoiatri che prestano cure gratuite con un servizio attivo 24 ore su 24.L'

albanesi

il servizio odontoiatrico comunale aveva impiantato un riunito nell'ufficio di Presidenza della scuola, ma per mancanza di fondi, il progetto non è mai partito. La poltrona però è funzionante.

Ci sono dei dentisti privati, con qualche difficoltà a reperire materiale e tecnici. A Pristina c'è un ospedale universitario con un buon reparto di odontoiatria. Lo stipendio di un odontoiatra è 350 DM

.il "progetto dentista" ASVI

antefatto

durante la visita dei bambini kosovari a Milano, gli operatori ASVI si accorsero che la situazione odontoiatrica dei bambini era drammatica; parti così il "progetto dentista" che, nelle intenzioni dell'ASVI doveva garantire ai bambini cure gratuite nel loro paese. Individuarono 2 dentisti, uno albanese ed uno serbo (manco a dirlo) i cui studi erano stati distrutti dai bombardamenti. Con essi presero un accordo di massima per assicurare le cure opportune ai bambini in cambio delle attrezzature e dei materiali che fossero riusciti a recuperare o acquistare in Italia. Hanno portato tre riuniti specchietti ed amalgama. Di fronte alla perplessità dei due dentisti, gli hanno chiesto di compilare una lista del materiale e delle attrezzature che sarebbero servite. Come è facile prevedere accontentare le richieste si era rivelato una

missione impossibile per le esigue risorse dell'ASVI. Il nostro compito è stato cercare una mediazione con un accordo che soddisfacesse ambo le parti. Nel frattempo era stato raccolto e consegnato diverso materiale, tra cui due autoclavi, un aspiratore chirurgico, due compressori, un ablatore, vibrator per amalgama, strumentario, medicinali e disinfettanti vari. (l'elenco completo verrà allegato a parte)

il progetto scuole: lato Albanesi

la presenza di un riunito funzionante in una scuola frequentata da 1500 bambini e ragazzi è molto stimolante. Prima di tutto si potrebbe fornire il materiale mancante in modo da far partire il progetto comunale. Poi sarebbe utilissimo riempire il maggior numero possibile di cartelle OMS in modo da avere una fotografia della situazione e della necessità di cure per strutturare un intervento di appoggio e di complemento ai colleghi albanesi